LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 6-7 Aprile 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 82 - Conto corrente con la Posta

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PIANO MUSSOLINI DEVONO RESTARE INTEGRI PER GARANTIRE LA PACE

O. d. g. del Gran Consiglio

Roma, giovedì mattino.

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto la seconda seduta della sessione di marzo, anno XI Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assente giustificato S. E. Grandi.

Il Duce ha fatto un ampio esame della situazione internazionale, sulla quale hanno anche parlato Federzoni, De Francisci, Balbo, De Bono, Marconi, Marpicati, Teruzzi, Tassinari, Rossoni, Rocco, Starace, Benni, Jung.

Al termine della discussione, il Gran Consiglio, con una vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo plaude all'azione del Capo del Governo Fascista che, con visione realistica della situazione politica, intende assicurare la pace in Europa e avviare l'opera di ricostruzione.

«Afferma che gli elementi fondamentali del Piano Mussolini debbano restare integri come i soli che possano creare le condizioni necessarie per la pace nella quale tutti gli interessi siano equamente riconosciuti.

«Esprime il convincimento che, mercè l'opera di chiarificazione ormai iniziata, le proposte del Duce troveranno negli uomini di governo quella comprensione che è già nell'animo dei popoli e che la formazione di una nuova atmosfera politica renderà possibile anche nel campo economico una proficua collaborazione internazionale».

La seduta è stata tolta alle ore 1. Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato nuovamente il 2 del prossimo maggio.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONVOCATO PER IL 19 APRILE

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 19 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

(Stefani).

GOMBOS SI DICHIARA PER LA REVISIONE DEI TRATTATI

Budapest, giovedì sera.

Nell'odierna seduta del gruppo parlamentare del partito governativo il Presidente del Consiglio, Gömbös, ha tenuto un discorso che può paragonarsi a un messaggio pasquale al popolo magiaro. Gömbös ha constatato con soddisfazione che nei sei mesi dacchè egli è al governo l'atmosfera politica è diventata sempre più tranquilla e che oggi l'Ungheria è veramente un modello di pace e di serenità. Con slancio magiaro l'Ungheria ha realizzato già nel 1919 la rivoluzione che attualmente si svolge in Germania, così che oggi le passioni politiche si sono calmate e non esiste più alcun malcontento.

SIMPATIA AMERICANA PER IL PIANO DEL DUCE

Parigi, giovedì sera.

I giornali assicurano che nel colloquio svoltosi ieri tra il Presidente del Consiglio Daladier e l'ambasciatore straordinario degli Stati Uniti, Norman Davis, si è parlato non soltanto dei problemi relativi alla organizzazione della Conferenza economica mondiale, ma anche del disarmo ed ampiamente del Piano del Duce per la collaborazione delle quattro grandi Potenze europee. Quanto al punto di vista che il rappresentante americano avrebbe espresso sull'argomento, le informazioni dei giornali parigini sono discordi.

Il *Petit Parisien* stamane esprime il dubbio che Norman Davis «si sia mostrato un caldo partigiano di una combinazione che raggrupperebbe le grandi Potenze europee di fronte all'America e rischierebbe di ostacolare la nuova politica estera che si propone di sviluppare il Presidente Roosevelt». Diversa è invece l'interpretazione dell'*Echo de Paris* sul punto di vista di Norman Davis sulla stessa questione. Secondo questo giornale l'inviato americano avrebbe fatto presente a Daladier l'inquietudine suscitata negli Stati Uniti per la tensione esistente fra i diversi Paesi d'Europa, tensione che rende impossibile ogni riduzione sostanziale degli armamenti e fa temere per la pace del mondo. La conversazione si sarebbe naturalmente portata sul Patto a quattro e sul memorandum francese. Daladier avrebbe fornito sull'uno e sull'altro punto delle spiegazioni e Norman Davis, sempre secondo l'*Echo de Paris*, avrebbe esplicitamente risposto che gli Stati Uniti, benchè si tratti in questo caso di una faccenda puramente europea, vedono con simpatia ogni tentativo suscettibile a migliorare i rapporti tra le Potenze. Norman Davis si sarebbe poi augurato che questo miglioramento sia effettivo e generale, e che venga fatto tutto il possibile per evitare la formazione in Europa di due blocchi antagonisti.

La stampa nazionalista continua la propria offensiva contro la proposta italo-britannica e critica il Gabinetto francese per una politica che essa definisce «incerta e oscillante», tale da condurre il discredito sulla Francia e sugli uomini che la dirigono; tanto i giornali ufficiosi si mostrano più che mai riservati sull'argomento e si limitano in generale ad affermare che deve essere lasciata al Governo la più ampia libertà d'azione nella valutazione delle proposte del Duce e sull'atteggiamento definitivo che la Francia dovrà assumere al riguardo.

La *Volonté* per quanto concerne l'articolo 10 del Patto societario che il Governo francese si proporrebbe di invocare nel suo memorandum come correttivo dell'art. 19 relativo alla revisione dei trattati, deplora che si cerchi di indurre in errore l'opinione pubblica francese.

«Si afferma — scrive la *Volonté* — che mediante l'art. 10 i firmatari del 1919 e tutti quelli che hanno aderito in seguito al patto ginevrino, compresa la Germania, si sono impegnati a mantenere in ogni caso la loro rispettiva integrità territoriale. Si deduce da queste affermazioni che esiste una contraddizione tra l'art. 19 e l'art. 10, poichè quest'ultimo vieterebbe revisioni territoriali mentre il primo sembra ammetterne la possibilità. Vi sono persino dei giornalisti stranieri, ad esempio polacchi, i quali affermano che siccome l'art. 19 si riferisce alle clausole dei Trattati riconosciute inapplicabili, non può concernere le frontiere polacche, poichè queste frontiere si sono dimostrate applicabilissime. Tutto ciò è menzogna o bizantinismo, perchè l'articolo 10 del Patto non impegna affatto i suoi firmatari a mantenere in qualsiasi circostanza lo stato quo territoriale, ma soltanto a mantenerlo contro qualsiasi aggressione. Ora l'art. 19, bene interpretato, costituisce precisamente il mezzo di operare le modificazioni territoriali che possano essere giudicate utili senza ricorrere alla violenza. Non è dunque l'articolo 10 che limita l'articolo 19, ma bensì l'art. 19 che completa l'art. 10, con un indispensabile correttivo».

I DEBITI

Messa a punto americana su una tendenziosa notizia francese

Washington, giovedì pomeriggio.

Un'agenzia francese d'informazioni giornalistiche ha attribuito a Norman Davis una dichiarazione secondo la quale il Presidente Roosevelt e il suo Governo sarebbero contrari alla revisione dei debiti di guerra.

Alti funzionari del Dipartimento di Stato esprimono dubbi circa l'esattezza di tale informazione e ricordano che Roosevelt aderì all'iniziativa di Hoover quando l'ex-Presidente allora in carica,

invitò i governi di Londra, di Roma e di altri paesi che avevano pagato la rata di dicembre, a inviare a Washington una delegazione per discutere il problema dei debiti.

Ora nè alla Casa Bianca nè al Dipartimento di Stato si vede alcun indizio che possa in qualche modo suffragare le affermazioni che dai francesi sono attribuite a Norman Davis. Si può invece rilevare che la posizione assunta dal Governo americano a riguardo del problema dei debiti di guerra non ha subìto alcun cambiamento.

L'inchiesta sul disastro dell'« Akron » sarà iniziata lunedì

Washington, giovedì sera.

Le ricerche dei rottami dell'*Akron* fino a questo momento sono rimaste infruttuose. Esse continueranno tuttavia fino a che tutte le speranze non saranno svanite.

Un sottomarino ha cominciato le operazioni di dragaggio. I tre superstiti del dirigibile sono arrivati a Washington per via aerea per fare un rapporto verbale al Dipartimento della Marina. L'inchiesta sarà aperta lunedì a Lakehurst.

CHI ERA L'ITALIANO PERITO NEL DISASTRO

Milano, giovedì sera.

La notizia della catastrofe del dirigibile americano *Akron* nella quale hanno trovato la morte due italiani appartenenti all'equipaggio, ha destato molta impressione anche a Milano, ove uno dei due, l'ufficiale motorista Pasquale Bettio, era simpaticamente noto in vasti ambienti. Il Bettio, che contrariamente a quanto si era detto dopo le prime notizie, non era siciliano, ma era nato a Monzambano, in provincia di Mantova, quarantatrè anni sono, aveva compiuto infatti i suoi studi nella nostra città dove era stato accolto giovanissimo nell'Istituto dei Salesiani, in via Copernico.

Nel 1910 egli si recò con i genitori a Boston, dove si occupò e, sopravvenuta la guerra, si è arruolato nella Marina americana. Nell'immediato dopoguerra tornati i genitori al paese nativo, il Bettio aveva continuato la sua carriera, diventando ufficiale motorista a bordo dei dirigibili. Egli si era particolarmente distinto, lo scorso anno, durante un altro incidente, che per poco non culminò in una tragedia, occorso appunto all'*Akron*, meritando una ricompensa al valore.

Una fotografia del dirigibile e dell'equipaggio schierato di fronte ad esso, preso un momento prima dell'ultimo fatale viaggio. L'ufficiale di fronte alla truppa è il comandante dell'« Akron » che legge l'ordine di servizio ai propri uomini.

Nuovo aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

Roma, giovedì sera.

La situazione della Banca d'Italia ha subìto nel periodo dal 20 al 31 marzo 1933-XI i seguenti mutamenti:

Le riserve in valute auree sono aumentate da 6.256.730.000 a 6.290.626.000. Le riserve in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) sono diminuite da 852.087.000 a 801.880.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.952.258.000 a 4.969.488.000. Le anticipazioni sono aumentate da 598.847.000 a 748.274.000. La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.767.725.000 a 13.117.218.000. I debiti a vista sono aumentati da 289.932.000 a 375.063.000. I depositi in contanti correnti sono diminuiti da 1.058.161.000 a 830.875.000.

(Stefani).

GIORNO PER GIORNO

Come nel 1932...

Nel 1932, dopo una primavera agitata in cui correvano perfino voci di guerra, vi fu, all'inizio dell'estate, la tregua di Losanna. Consimili avvenimenti si ripeteranno nel 1933? Anche quest'anno, per l'inizio dell'estate, è preannunziata una conferenza, contemporanea, a Washington ed a Londra: si discuteranno i debiti di guerra, i problemi monetari e quelli economici.

Non vi sono molte ragioni per illudersi ma neppure per disperare. Gli avvenimenti sono più forti dell'imbecillità umana.

Il dollaro

Il senatore Tom Conally, ha presentato al Senato di Washington una legge che mira al mantenimento del gold standard ma alla riduzione del valore del dollaro da 1,67 ad 1,11 gr. d'oro, cioè ad una svalutazione del 30%. Si ritiene che la legge sarà respinta. Una così grave misura avrebbe qualche probabilità di successo soltanto se contemporanea ad accordi internazionali sulla stabilizzazione della sterlina. Sarà un tema di discussione nelle prossime conferenze di Washington e Londra.

Il marco

Quando nell'estate del 1931 tutto il sistema finanziario tedesco parve crollare, a mezzo della B.I.S. (Banca Internazionale dei pagamenti) un prestito di 100 milioni di dollari è stato accordato alla Reichsbank. Prestito a breve scadenza, rinnovabile di trimestre in trimestre. Di questa somma Berlino ha già restituito trenta milioni di dollari. Ne rimangono settanta di debito.

Ora la B.I.S. ha chiesto alla Reichsbank una clausola oro di garanzia per questo debito in dollari. Il dr. Schacht l'ha rifiutata. Piuttosto si dichiara pronto a restituire l'intera somma. Si tratta d'una grave decisione. La circolazione in Germania nelle ultime settimane è aumentata di 323 milioni di marchi, la riserva aurea è appena del 23%, se al totale delle riserve oro e divise di appena un miliardo di marchi saranno sottratti 70 milioni di dollari e cioè quasi un terzo della riserva, la moneta tedesca dovrà superare una dura prova.

Il dr. Schacht dichiara, nella forma più esplicita, che il marco si regge indipendentemente dall'oro.

La Germania vuole impegnarsi verso nuove vie monetarie?

Disoccupazione

Al 20 febbraio il numero totale dei disoccupati inglesi era di due milioni 856 mila, al 20 marzo due milioni 776 mila. Miglioramento dovuto a ragioni stagionali. Ma rispetto a dodici mesi or sono la disoccupazione è aumentata di circa trecentomila unità; allora il numero dei senza lavoro era infatti di due milioni 567 mila.

Negli S. U. il numero dei senza lavoro aumenta. Al primo aprile il livello di 13 milioni era stato superato.

Da Borah a Pittmann

Le recenti elezioni negli S. U. hanno avuto il vantaggio di liberare l'umanità dalle prediche del senatore Borah, presidente della Commissione degli esteri del Senato, che per molti anni, per il minimo avvenimento mondiale, interveniva per insegnare agli uomini di tutte le razze e di tutti i colori, come si doveva vivere e come si doveva morire.

Al posto di Borah è stato eletto il democratico Pittmann. Egli ha cominciato la sua carriera come cercatore d'oro ed ha fatto una grande fortuna con l'argento. E' quindi un grande propagandista del bimetallismo. L'argento, per lui, è il migliore dei metalli.

Il lettore.

AGITATORI SOVVERSIVI ARRESTATI IN GERMANIA

Lubecca, giovedì sera.

Durante le perquisizioni operate in più di quattrocento case, sono state confiscate armi da fuoco e munizioni in grande quantità. Sono stati arrestati cinque funzionari per propaganda sovversiva.

SCAMBIO DI FILMS FRA ITALIA E GERMANIA

Berlino, giovedì sera.

Il Direttore generale dell'Ufficio italiano di propaganda e cultura, comm. Sansoni, è arrivato a Berlino stamane. Egli sarà ricevuto dal Cancelliere Hitler e conferirà con il Ministro Goebbels, per lo scambio delle films di propaganda.

I lavori del Congresso dei Sindacati dell'Industria

Roma, giovedì sera.

A conclusione dei congressi delle Federazioni Nazionali, stamane alle 10, nella sala del Teatro Quirino, ha avuto luogo il congresso generale della Confederazione dei Sindacati dell'Industria. Il convegno era stato convocato per le 9,30 e a quell'ora la platea, i palchi e le gallerie erano già letteralmente gremiti di dirigenti centrali e periferici. Erano presenti i segretari delle Federazioni nazionali, i segretari delle 92 Unioni provinciali e tutti i capi delle Associazioni sindacali della provincia.

Nello sfondo del palcoscenico, dove era stato collocato il tavolo della presidenza, si erano disposti a semicerchio gli alfieri della Confederazione e delle Federazioni coi rispettivi labari. In attesa di S. E. Biagi, del Vice-Segretario del Partito on. Adinolfi e dell'on. Clavenzani, i congressisti, che indossavano la camicia nera con decorazioni, hanno ripetutamente cantato in coro gl'inni della Rivoluzione. Quando S. E. Biagi, l'on. Adinolfi e l'on. Clavenzani sono apparsi sul palcoscenico, l'assemblea è scattata in piedi e ha lungamente applaudito. Quindi il Congresso ha ripreso a cantare «Giovinezza» e per circa dieci minuti la sala ha echeggiato di canti, di applausi e di alalà al Duce, al Fascismo e al sindacalismo fascista.

Il discorso dell'on. Clavenzani

Quando l'on. Clavenzani ha accennato a voler parlare, l'assemblea si è fatta subito attenta. Egli ha preso la parola e ha chiamato alla presidenza il segretario dell'Unione di Zara, Cesco Urbani, spiegando che quest'atto voleva essere una riconferma che la millenaria civiltà della nostra stirpe non può essere offuscata da nessuna diffamazione così come il cammino della nostra storia non può essere spezzato da nessun gesto inconsulto come le martellate abbattutesi sui leoni di Traù.

L'oratore ricorda poi che fin dal 24 gennaio 1922, al primo Congresso sindacale di Bologna, uno di coloro che dovevano poi divenire quadrumviri della Marcia su Roma, Michele Bianchi, precisava il carattere e gli scopi del nuovo organismo sindacale con dei capisaldi che sono ancora oggi pieni di attualità. L'oratore saluta quindi la memoria di Michele Bianchi e rivolge un vivo saluto a Edmondo Rossoni, che tanto saggiamente seppe interpretare il pensiero del Capo per dare anima e vita ai primi nuclei sindacali. L'on. Clavenzani ricorda anche l'opera svolta dai vari dirigenti della Confederazione dopo lo sbloccamento e soprattutto l'opera di S. E. Biagi. Quindi l'on. Clavenzani si addentra in un'acutissima e dettagliata critica del sistema Bedeaux e conclude la sua disamina affermando che la Confederazione deve respingere il sistema Bedeaux perchè non lo ritiene adattabile alla particolare psicologia dell'operaio italiano.

Passando poi a trattare la questione dei capi operai, egli osserva che ad essi è assegnata una funzione politica di primissimo ordine in seno all'organizzazione.

Un'altra questione molto importante è anche quella relativa al sistema dei cottimi. Inserire tariffe di cottimi piene nei contratti è stato detto che rappresenta un errore; invece l'oratore ritiene che la pratica questo sia un sistema che si adatta perfettamente alla realtà, non solo ma che determina un minor numero di vertenze.

L'oratore parla quindi dei libretti paga, delle riduzioni salariali, dell'incidenza della mano d'opera sul costo di produzione, del passaggio dalla paga a cottimo a paga in economia, del preavviso e di altre questioni di grande importanza. Egli conclude affermando che gli operai debbono molto all'azione e ai cordiali fraterni e preziosi consigli del Segretario del Partito che è intervenuto personalmente nei più importanti e delicati aspetti della vita organizzativa, non ha avuto nessuna difficoltà a ricevere commissioni di operai e di impiegati ogni qualvolta questi lo desiderassero, e a tutti ha parlato con quella espressiva semplicità che abbrevia le distanze e rinsalda nei cuori ogni proposito di bene.

L'on. Clavenzani constata quindi che i rapporti coi presidenti delle altre Confederazioni di lavoratori sono ottimi e che essi valgono sempre più a rafforzare quel blocco spirituale che tiene saldamente vincolati i lavoratori di tutte le attività. L'on. Clavenzani conclude: «Rassegnando il mio mandato alla volontà del congresso, ho l'orgoglio di poter dire al Duce che all'incarico da lui affidatomi otto mesi or sono ho dato il fervore di tutto il mio entusiasmo».

L'elezione per acclamazione

L'assemblea a questo punto scatta in piedi e tributa un'ovazione interminabile all'on. Clavenzani. L'on. Capoferri prende la parola per esprimere il plauso dell'assemblea all'on. Clavenzani e per proporre la sua elezione a presidente. Tutta l'assemblea acclama e con un atto spontaneo straccia le schede della votazione, significando che il presidente è eletto all'unanimità senza bisogno di votazione.

Dopo l'elezione per acclamazione del presidente, su proposta dell'on. Sertoli, si costituisce il direttorio nelle persone dell'on. Capoferri, prof. Del Giudice, Bonfatti, on. Bifani, Tullio Cianetti, on. Rocca e dott. Tarti.

Si alza quindi a parlare il Vice Segretario del Partito on. Adinolfi il quale, dopo essersi compiaciuto di un gesto squisitamente fascista e cioè della distruzione delle schede elettorali, constata con soddisfazione la perfetta efficienza dell'organizzazione.

«In quest'anno undecimo, egli dice, molti soddisfacenti risultati si sono ottenuti in ogni settore della vita economica del paese, e questo è stato possibile raggiungere con un'azione concorde di governo e di partito, del centro e della periferia, che ha stabilito collegamenti che nel passato non sempre si era riusciti a ottenere e a mantenere. In nome del Partito io vi dico solo oggi che un altro inverno è stato superato; persistete con fede, con disciplina e con entusiasmo per avvicinarci sempre più alla mèta desiderata, la potenza economica del Paese».

Parla S. E. Biagi

Accolto da vivi applausi, si alza quindi a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi, il quale comincia coll'accennare alle recenti riforme dello statuto confederale. Egli afferma che la soppressione di alcune organizzazioni minori non ha voluto distruggere le categorie, ma anzi liberarle da impacci amministrativi, dar loro una maggiore possibilità di vita e di sviluppo alla loro attività sindacale.

«La Confederazione non è e non deve essere un complesso che accentri e distrugga le varie attività di categoria, ma un'organizzazione di coordinamento. E allora, se è questo, comincia da oggi, comincia da domani, dal giorno in cui ritornerete in provincia, la vostra vera forte interessante attività sindacale, e comincia nel piccolo comune, nella piccola frazione, dove è uno stabilimento, dove bisogna costruire non sulla carta ma nella realtà della vita organizzativa i gruppi di categoria, i sindacati provinciali, i complessi delle sezioni che bisogna far vivere, adunare, facendo in maniera che l'operaio, che l'impiegato prendano contatto con la loro organizzazione, discutino in quell'assemblea dei loro bisogni, del rendimento annuale, dell'attività dei dirigenti, si esprimano liberamente, perchè soltanto così il sindacato diventa qualche cosa di vivo e non soltanto una definizione giuridica. E' attraverso il sindacato che si ricostruisce uno Stato moderno, nuovo, Stato Nazionale per il quale ci siamo battuti in guerra, per il quale abbiamo sofferto durante la Rivoluzione, per il quale crediamo nel Sindacalismo Fascista, grande corrente di idee e di sentimenti. Quando il lavoratore inquadrato nel gruppo comunale, nel sindacato provinciale, nella sezione, nella Federazione, raccolto nell'Unione alla periferia, nella Confederazione al centro, vivrà la vita del sindacato, noi avremo veramente immesso nello Stato le forze economiche, le forze produttive e avremo fatto la base dell'ordinamento sindacale e corporativo di questo Stato moderno che il Gran Consiglio del Fascismo dichiarava Stato di popolo, democrazia organica nuova, della nuova conquistata civiltà italiana. Parole che noi diciamo non soltanto per noi, ma per il mondo, perchè, per primi, abbiamo conquistato una coscienza nostra e l'abbiamo imposta all'attenzione del mondo».

S. E. Biagi dopo avere accennato ai principali problemi della Confederazione, conclude inneggiando all'opera del Duce, rivolto a dare alla Patria il suo grande vero aspetto, quello di essere ancora una missionaria di civiltà per tutto il mondo.

Una grande ovazione sottolinea le parole del Sottosegretario alle Corporazioni, quindi l'assemblea si scioglie fra i canti della Rivoluzione.

PROTESTE DI ARTISTI CONTRO LE NUOVE MONETE FRANCESI

Parigi, giovedì sera.

Una curiosa protesta in nome dell'arte e dell'estetica, ha elevato l'Associazione della stampa artistica francese contro le nuove monete di nichelio da 10 e 20 franchi messe recentemente in circolazione. Il presidente del Sindacato della stampa artistica, Frantz Jourdain ha indirizzato al direttore generale delle Belle Arti una lettera in cui si prende occasione per lamentare ancora la mancanza di gusto di cui fanno costantemente prova le Amministrazioni statali francesi ogni volta che si tratta di mettere in circolazione nuovi tipi di monete.

«Penosamente colpito dalla volgarità delle nuove monete messe in circolazione dalla direzione delle Monete, — si dice fra l'altro nella lettera, — il Sindacato della stampa artistica esprime il voto che tutta la produzione artistica dei vari Ministeri sia d'ora in poi affidata alla conoscenza speciale dell'amministrazione delle Belle Arti che lo Stato — ha il grave torto di non consultare mai in merito a questioni che sono di pertinenza dell'arte e che devono essere trattate da persone che abbiano una competenza artistica. Prendiamo occasione per ricordare la deplorevole impressione che ha prodotto in tutte le persone di buon gusto l'apparizione dell'ultimo biglietto da mille franchi e recentemente l'emissione di un francobollo la cui banalità e povertà di concezione pongono la Francia agli occhi del mondo intero in uno stato di umiliante inferiorità».

GIAPPONESI CHE FORNISCONO ARMI ALLA CINA

Tokio, giovedì notte.

Vari negozianti giapponesi, tra i quali il noto grossista Shima, di Osaka, furono arrestati ultimamente perchè sospetti d'aver fornito munizioni alla Cina. Essi avrebbero venduto allo Stato cinese 200 [illegible] tonnellate di prodotti chimici per la fabbricazione di polvere da sparo e di gas venefici.

TORINO DI GIORNO

I SODDISFACENTI ESPERIMENTI DI UN NUOVO COMBUSTIBILE RICAVATO DAL CARBONE

Londra, giovedì sera.

[illegible]

SEGUE IL MARITO NEL LEBBROSARIO

[illegible]

NON RUBA CHE CALZONI

Jefferson City, giovedì mattino.

[illegible]

LO SQUADRISMO ROMENO NELLE DICHIARAZIONI DEL PROF. CUZA

Vienna, giovedì sera.

[illegible]

DOMESTICA ACCOLTELLATA DA UN FINTO ELETTRICISTA

Milano, giovedì sera.

[illegible]

AMANTE SFREGIATRICE CONDANNATA A 4 ANNI DI RECLUSIONE

Pavia, giovedì sera.

[illegible]

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Mercato di consolidamento sui prezzi massimi raggiunti. Nonostante i numerosi realizzi di beneficio l'assortimento pronto ha evitato alle quotazioni della maggioranza dei valori un regresso sensibile. Una leggera frazione in meno sul Consolidato ed un punto sulla Fiat. Deboli molto solo le Meridionali. Migliorate e ricercate le Olivetti.

[illegible]

Cambi: Parigi 76,75; Londra 65,85; Svizzera 377,20; New York 19,60.

Borsa di Milano

[illegible]

Borsa di Genova

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

Borsa di Trieste

[illegible]

L'ADUNATA ALPINA A BOLOGNA

Come abbiamo annunciato, le tradotte che porteranno a Bologna i partecipanti all'adunata alpina, lasceranno Torino alle ore 24 di venerdì 7 corr.

I convogli saranno pronti in stazione alle ore 23. Dalle ore 23 alle ore 23,30 i partecipanti potranno prendere posto in tradotta.

LE VICISSITUDINI DI UNA GIOVANE DONNA ABBANDONATA DALL'AMANTE

Circa dieci anni or sono, al principio dell'aprile 1923, la signorina Margherita Sarda, ricamatrice, di anni 27, iniziava una relazione, che divenne presto intima, con tale Luigi Salvi, che giurò sempre di sistemare la reciproca situazione col matrimonio. Frutto di tale relazione fu la nascita di una bambina, che ha ora nove anni, alla quale venne imposto il nome di Giuseppina. Nel 1925 il Salvi, con atto rogito notaio Cassinis, addiveniva a regolare riconoscimento della bambina, alla quale veniva dato il suo nome, così come risulta all'ufficio di Stato Civile della nostra città. Ma quasi subito il Salvi diradava sempre più le sue visite, tanto alla Sarda quanto alla bambina, finchè nel 1927 scompariva da Torino, senza più dar notizie di sè. Intanto nella nostra città viveva nella disperazione e nella miseria più squallida la Sarda, a cui totale carico era rimasta la bambina. Tale stato di cose durò oltre cinque anni, fino al 1932, e nessuno potè mai dare un'idea delle sofferenze e dei sacrifici sopportati dalla giovane donna per non lasciare che mancasse il necessario alla sua bambina.

Finalmente, dopo infinite ricerche, la donna riusciva a rintracciare il Salvi, al quale scrisse una lettera, ricordandogli l'impegno assunto e l'obbligo che aveva di provvedere al sostentamento della figlia: il Salvi rispose con un biglietto molto laconico, usando verso la disperata giovane il tono ed il linguaggio che avrebbe potuto adoperare verso una estranea qualsiasi. Ad ogni modo prometteva che sarebbe venuto in suo soccorso. Purtroppo, però, e nonostante tutte le ripetute insistenze della Sarda, il promesso soccorso avuto non giunse mai. Ed allora la disgraziata donna, esasperata, stanca di lottare, supplicare, riteneva per preciso dovere di madre, per difendere l'avvenire della innocente sua creatura, di evocare in giudizio l'amante smemorato, per chiedere che egli venga condannato a provvedere al mantenimento, educazione ed istruzione della figlia naturale riconosciuta, così come è sancito dall'art. 186 del Codice Civile. Nell'istanza, redatta dall'avv. Guido Bocca, la Sarda mette in risalto la condotta del suo ex-amante facendo notare ai giudici che il Salvi ha voluto e tentato in ogni modo di far perdere le sue tracce e di sfuggire ad ogni suo dovere. Ritrovato dopo più di cinque anni dalla sua scomparsa da Torino, non ha avuto una parola di giustificazione per quanto aveva fatto ed era avvenuto. Essa chiede che il Salvi venga obbligato a pagarle mensilmente la somma di L. 300.

IL CONCORSO PER NOVELLE DI GUERRA

Il Dopolavoro Provinciale ricorda a tutti i suoi iscritti che col 30 corr. mese scade il termine di presentazione delle novelle di guerra pel concorso bandito dalla Federazione dei Combattenti ed esteso ai dopolavoristi.

I manoscritti (contrassegnati dal doppio motto su di essi e su una busta internamente contenente i dati dell'autore) debbono essere inviati al Presidente della Giuria presso detta Federazione (via Principe Amedeo 8 bis). Oltre tre premi in denaro (L. 250, 150 e 50 delle ricche medaglie offerte dalle Autorità cittadine premieranno le migliori novelle dalmate, fiumane, fasciste e irredentiste. Le formazioni dopolavoriste sono invitate ad esplicare attiva propaganda al riguardo.

VIRIBUS UNITIS

DUE SOLDI PER I TUBERCOLOSI POVERI

FED. NAZ. ITAL. FASCISTA PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI 1933-XI

La Mostra della Moda

Per visitare i padiglioni

Orario continuato dalle 9 alle 23 - Biglietti d'ingresso da 3 e 2 lire - Tessere d'abbonamento a Lire 30.

La presidenza dell'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale della Moda comunica le seguenti norme che regolano l'organizzazione della Mostra per quanto riguarda l'orario, gli spettacoli ed i prezzi: la Mostra resterà aperta nel periodo fissato, e cioè dal 12 al 27 aprile, con orario continuato dalle ore 9 alle ore 23; il prezzo d'ingresso è stabilito in L. 3 e sono valide le normali riduzioni col biglietto a L. 2 (Dopolavoro, ecc.); sono concesse tessere di abbonamento valide per tutta la durata della Mostra, al prezzo di L. 30, strettamente personali, e che non dànno diritto di assistere agli spettacoli, per i quali bisognerà provvedersi del biglietto relativo, il cui costo sarà comunicato di volta in volta; durante il periodo della Mostra, una scelta orchestrina terrà concerto di musiche varie dalle ore 17 alle 19 e, salvo nelle sere in cui si svolgeranno altri spettacoli speciali, dalle 21 alle 23.

S'udì, dalla parte della Kärtnerstrasse, il rumore di una galoppata. Un fremito percorse la folla dietro i cordoni. Di compagnia in compagnia, un comando secco si ripercosse... Vi fu un attimo di silenzio, poi rintronò un urrà formidabile e la berlina imperiale sboccò nella piazza, scortata da un plotone della Guardia.

Fra le truppe che parevano tramutate in marmo, un uomo solo, Lehmann, alla testa dello squadrone, pareva preso, tutt'a un tratto, da un'agitazione indescrivibile...

Che cosa aveva visto?

Lo saprete leggendo:

La strana ipotesi del capitano Lehmann

ROMANZO DI MASSIMO ESCARD

che si inizia lunedì prossimo nelle nostre appendici. Amore, mistero ed avventura creano l'intreccio di questo avvincente romanzo italiano, che si svolge fra i bagliori della grande guerra.

IL PODESTA' A ROMA

Oggi, col direttissimo delle ore 12, è partito per Roma il nostro Podestà conte dott. Paolo Thaon di Revel.

Un dono a ogni sposa offerto da « La Stampa »

L'apertura della Mostra della Moda coincide con uno dei periodi più lieti e ridenti dell'anno: nei brevi giorni di sua vita cade anche la Pasqua, la primavera ha già compiuto il suo primo ciclo e la natura fiorisce sulle fronde e nei cuori. L'aprile torinese, così tepido e dolce, registra da epoca lontana il più alto numero di matrimoni celebrati nei confronti di tutti gli altri mesi: lo scorso anno nella decade pasquale oltre cinquecento coppie celebravano in Torino le nozze e per tutto il mese suaccennato la media dei matrimoni si mantenne altissima.

Il nostro giornale vuole partecipare alla grande manifestazione torinese con una sua iniziativa. Persuaso che la moda abbraccia non soltanto problemi di estetica, ma altri, più numerosi ed importanti, di indole economica e morale, nell'intento di apportare alla questione demografica, così assillante per Torino, il suo contributo, ha pensato (e in ciò gli sorride un'alta finalità di bene: potenziare la natalità attraverso la nuzialità) di offrire a tutte le coppie che celebreranno in Torino il matrimonio nei giorni che vanno dal 12 al 27 aprile un signorile, degno ricordo del solenne, indimenticabile rito. Il dono, che sarà in modo speciale offerto alle spose, sarà tratto dalla gran miniera di cose belle che la Mostra del Valentino aprirà al desiderio e alla ammirazione del pubblico: e sarà un dono utile e di buon gusto, nato dalla genialità delle nostre grandi Case di Moda.

Tutte indistintamente le coppie, ripetiamo, che convoleranno a nozze in tale periodo riceveranno dal nostro giornale il regalo: e ciò senza procedura di sorta, come narreremo nei prossimi giorni.

UN CICLISTA CONTRO IL TRAM

Alle ore 6,40 di questa mattina l'operaio Umberto Sanaro di Angelo, di 19 anni, residente a Venaria Reale, percorreva in bicicletta la via Stradella diretto verso l'interno della città, quando, presso il corso Vigevano, volendo sorpassare un carro, andava ad urtare contro il fianco sinistro di una vettura tranviaria della linea N. 9, condotta dal manovratore Ferrari ed avviata verso la periferia. Nell'urto il Sanaro cadeva terra riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro ed escoriazioni multiple agli arti superiori ed inferiori. Soccorso dal pompiere Bertinetti, che si trovava sul tram, e poscia dalla guardia scelta Caloria sopraggiunta, l'operaio veniva trasportato con una autopubblica all'Astanteria Martini dove, dopo le necessarie medicazioni, venne ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Una domanda imbarazzante

In una scuola elementare il maestro domandò ad un piccolo alunno, in occasione di un interrogatorio fatto per sondare le nozioni merceologiche dei suoi scolari: « Con che cosa si fa il salame? ». L'interrogato, non certo privo di una esperienza un po' precoce, rispose: « Il salame si fa anche col maiale » ma poi aggiunse, più sicuro: « A meno che si tratti dei prodotti del salumificio dell'Alleanza Cooperativa Torinese, i quali sono notoriamente confezionati con suini autentici! ».

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

12,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,30: Preparazione all'Anno Santo: P. Vittorino Facchinetti: « L'omaggio dell'Amore » — 20,15: Dischi — 20,50: Cenni illustrativi dell'opera « Mignon » — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: « Mignon » opera in 4 atti di A. Thomas - Negli intervalli: Conversazione di G. M. Ciampelli: « Iozzaniane romane » - Notiziario letterario - Giornale radio.

Roma-Napoli: 20,45: Concerto sinfonico — Catania: 20,5: Musica operettistica — Palermo: 20,45: Selezione di operette; 21,30: « Se tu non m'ami », commedia in un atto di Paola Riccora — Bari: 20,30: Concerto della banda presidiaria del IX Corpo d'Armata — Vienna-Graz: 21: Concerto con arie per baritono di musiche di Wagner — Bruxelles II: 21: Concerto (Rossini, Mancke, Ciaikowski) — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava: Due duetti concertali per violini — Parigi P. P.: 20,30: « Il professore d'inglese », commedia in tre atti di Régis Gignoux — Radio-Parigi: 20: « L'amore », commedia di Kistemaeckers — Strasburgo: 20,30: Concerto vocale di arie e melodie popolari per soprano — Tolosa: 20,30-1,30: Concerto variato — Breslavia: 21,10: Concerto da camera (Brahms, Brandts, Buys) — Mellsberg: 20: Grande Pot-pourri radiofonico dedicato alla primavera — Koenigswusterhausen: 20: Musica brillante.

Seguendo la Cronaca

Centenario AVIGDOR
Un regalo a tutti i compratori
Cento anni di esperienza

cento anni di primato, un prestigio e una superiorità che sempre sovrastano nell'arredamento della casa, sia nello stile classico, che nel « novecento ».

Stoffe, tendaggi, tappeti, arazzi, cretonnes, ecc., di qualità superiore, di raffinata esecuzione, troverete soltanto da *Avigdor* nei più ricchi assortimenti.

Via S. Francesco d'Assisi 14, angolo via Monte di Pietà (Tel. 53-742).

MOBILI LUIGI GATTI

La liquidazione volge alla fine. Ulteriori importanti ribassi sono stati apportati ai nostri mobili.

I prezzi di vendita risultano talmente convenienti che possono interessare anche i rivenditori.

Stock camere da letto in legno di acero massiccio, adatte anche per alberghi di lusso. Non lasciatevi ingannare dai mobili impelliciati.

Visitate Esposizione Antica Ditta Luigi Gatti, via Carlo Alberto 33, primo piano, Torino.

TEATRI E CONCERTI

BALBO

C'è Napoleone a Torino!

Al « Balbo » iersera la Compagnia di Mario Casaleggio ha messo in scena una novità di Marcello Arduino: *C'è Napoleone a Torino!...*, tre atti, con musiche di Gino Filippini, canti e danze. In un piccolo ambiente cittadino, presso i modesti proprietari di un caffè, dopo alcune scenette di genere, ha inizio una specie di dramma o contrasto sentimentale — un amore infelice — che volge poi a lieto fine per l'audacia e il generoso cuore di una servetta che riesce a raccontar tutto a Napoleone. L'imperatore mette le cose a posto, e un fidanzamento e l'universale letizia pongono termine allo spettacolo. Ad ogni atto si sono rinnovati gli applausi, e l'autore e gli attori, tra i quali ricorderemo Isa Lisette, Nuccia Robella, il Casaleggio, il Testa, si presentarono più volte alla ribalta.

ALFIERI

La novità di domani sera

All'« Alfieri » Ettore Petrolini rappresenterà domani la sua prima novità della stagione: *Il maresciallo*, libera riduzione dello stesso Petrolini da *Baffi di ferro* di Gino Rocca. L'illustre attore promette inoltre i seguenti nuovi lavori: *Una parte difficile*, un atto di G. Roma, *Il gioielliere*, un atto di G. Bevilacqua, e *Pulcinella* di Petrolini.

CHIARELLA

Domani serata in onore di Margherita Bagni

Al « Chiarella » la Compagnia di Renzo Ricci annuncia per domani venerdì la serata in onore della prima attrice Margherita Bagni con *Nel suo candore ingenuo* di J. Deval.

VITTORIO EMANUELE

Serata a prezzi popolari

Al « Vittorio » questa sera unica rappresentazione a prezzi popolari di *Al Cavallino bianco*.

Il Quartetto Kolisch al Gum

Stasera, al Liceo, pel Gum, e per abbonamento speciale, secondo concerto del quartetto Kolisch: Beethoven, Op. 59; Schubert, Quartetto postumo in re min., e quello Op. 132.

ALLE DONNE PROFESSIONISTE E ARTISTE è stato tenuto ieri sera il quarto concerto alla presenza di un folto ed elegante pubblico. Gli esecutori, sig.ne Schiapparelli, Miniggio, Damo Rissone, Zarabbini Rissone, ed i signori Biffoli e Casassa si sono prodotti in musiche italiane di Tessarini, Lotti, Cherubini, Somporti e Respighi.

I risultati del concorso filodrammatico provinciale

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

A. Concorso filodrammatico provinciale finito, la Giuria ha stabilito le seguenti classifiche e assegnato i premi in questa misura:

CLASSIFICA GENERALE

CATEGORIA A (città):

Premio di eccellenza: Compagnia Filodrammatica Dop. Ferroviario, medaglia d'oro con diploma e coppa in argento, dono della Città di Torino (biennale).

I premio: Gruppo Fil. Assoc. Naz. Combattenti, medaglia d'oro con diploma.

II premio a pari merito: Filodr. Associazione Fante, Accademia Filodr. « Vittorio Alfieri », grande medaglia di argento con diploma.

III premio: Comp. Filodr. « Arnaldo Mussolini », medaglia argento dorato con diploma.

IV premio a pari merito: Filodr. « Italia Nova », Filodr. « La Fratellanza », medaglia argento con diploma.

V premio: Filodr. Dop. Fiat, medaglia bronzo con diploma.

VI premio: Filodr. Idea Fascista.

CATEGORIA B (provincia):

Premio di eccellenza: Filodr. Abbadia Alpina, medaglia d'oro con diploma e coppa in argento dono della Provincia (biennale).

I premio: Filodr. di Chivasso, medaglia d'oro e diploma.

II premio a pari merito: Filodr. di Torre Pellice, Filodr. di Avigliana, grande medaglia d'argento con diploma.

III premio: Filodr. di Alpignano, medaglia d'argento dorato e diploma.

IV premio: Filodr. di Lanzo, medaglia d'argento e diploma.

V premio: Filodr. di Pecetto.

CLASSIFICA DELLE FILODRAMMATICHE SUBURBANE DI TORINO:

Premio di eccellenza: Filodr. « Arnaldo Mussolini », coppa biennale con diploma.

I premio a pari merito: Filodr. « Italia Nova », Filodr. « La Fratellanza », medaglia d'oro con diploma.

II premio: Filodr. « Idea Fascista », medaglia argento con diploma.

CLASSIFICA DELLE FILODRAMMATICHE DI CENTRI INFERIORI A 1500 ABITANTI E NOTEVOLMENTE FORMATE DA OPERAI:

Premio di eccellenza: Filodr. di Abbadia Alpina (coppa biennale).

I premio: Filodr. di Alpignano, medaglia oro.

II premio: Filodr. di Lanzo, medaglia argento dorato.

III premio: Filodr. di Pecetto, medaglia argento.

DIPLOMA DI RECITAZIONE ALLA MIGLIOR ATTRICE ED AL MIGLIOR ATTORE DI OGNI SINGOLA CATEGORIA:

Categoria A: Galdolfi Laura; Vaudano Carlo.

Categoria B: Garino Elvira; Ciri Ciro.

ELENCO DEI FILODRAMMATICI PREMIATI PER MERITO DI RECITAZIONE (per ordine alfabetico):

Categoria A: signore: Albano Sandrina, Boeris Luigina, Campani Dalila, Fontanella Maria Teresa, Sacchi Lia, Ventura Elena. — Signori: Campagna Ernesto, Ciastellardo Carlo, Cigna Edoardo, Coglio Mario, Deangeli Arturo, Galea A., Gherardi G., Molino Silvio, Musso G., Valdata E.

Categoria B: signore: Allais Mafalda, Canonico Vincenzina, Fojeri Caterina, Rasetto Laura. — Signori: Corte Nino, Filippone Domenico, Fojeri Antonio, Leone Giuseppe, Mattia Mario, Rossetti Piero.

Diplomi di benemerenza con doni rilasciati ai corpi musicali — Dop. Ferroviario (Torino); Dop. A. Mussolini (Cavoretto); Dop. Avigliana; Dop. Abbadia Alpina; Dop. Lanzo; Dop. Pecetto.

A tutti i Gruppi Filodrammatici che hanno partecipato al Concorso verrà inoltre dato un diploma con medaglia di bronzo e a tutti i filodrammatici concorrenti una medaglia di bronzo ricordo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. R. Ricci). — Ore 21,15: « Un vero uomo » di M. Unamuno.
ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: « Zeffirino » di Gian Capo.
ROSSINI — Riposo.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « C'è Napoleone a Torino » di M. Arduino.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 16 e 21: « Ecco Torino ».
CIRCO MONDIALE CLEICH (Stadium). Ore 16 e 21: due grandi spettacoli - 1000 Meraviglie - 65 Sensazioni. Serraglio ore 9-19.
VITT. EM.: Al Cavallino bianco. Schwarz.
CAV-DANZE: Lezioni. 16,30: Thè. 21: trott.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-12; 16-19,30: Mostra Tavallini. Bar, thè, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

Ingresso gratuito oggi al CINEPALAZZO per ROBINSON CRUSOE' (la felicissima parodia di Douglas Fairbanks) a tutti i bambini accompagnati.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Camicia nera ». - 80ª replica.
VITTORIA: Il Capitano Craddock (Kate von Nagy) e Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: « Alle porte del gran mondo ».
SPLENDOR: Una notte con te. Foltr. L. 2.
IDEAL: « Voce lontana ». Ravel e Giachetti.
ALPI: « Luana » con Dolores Del Rio.
STATUTO: « Amante ». J. Crawford, C. Gable.
BORSA: Il Campione. W. Beery e J. Cooper.
PRINCIPE: « Passaporto giallo » e Cartoni.
SAVOIA: « Tempeste sull'Asia ». Jack Holt.
TORINESE: 7 giorni, 100 lire (Falconi). L. 1.
MAFFEI: Kriss. Var.: Degrandis. Azzevart.
AMBROSIO: « Mammà » con Mae Marsh.

Oggi allo STATUTO « AMANTE » con Joan Crawford e Clark Gable

Anche il critico del « Corriere della Sera » giudicava che *Amante* è il più bel film di Joan Crawford. E aggiungeva: « Mai, come in questo film, ella ha dato prova di possedere impianto e capacità di vera attrice; mai ha dato simile misura di umanità e di emozione. Questo film può segnare il suo ingresso in una classe superiore di interpreti, dalla quale finora una certa eclettica disuguaglianza l'ha esclusa. Clark Gable è ottimo ». La critica precedeva il giudizio del pubblico: oggi Joan Crawford è sullo stesso piano della Garbo e della Dietrich.

Anche la eleganza di JOAN CRAWFORD è alla vetta. Ne sanno qualcosa coloro che l'ammirarono in *Ritorno*. Anche nel film *Amante* le sue « toilettes » sono deliziose. Il film *Amante* è di una squisita eleganza, di una calda passionalità che sale grado a grado a una drammaticità impensata e commovente.

« L'Avventuriera di Montecarlo » con *Lil Dagover* al « Nazionale ». L. 2.

Wallace Beery e Jackie Cooper protagonisti di *Campione* al « Borsa ».

Una notte con te alle SPLENDOR con *Elsa Merlini* e *Besozzi*. Poltr. L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Oggi mancava ai vivi

DAPINO CARLO

ex Direttore Casa di Riposo di Alessandria

Costernati ne dànno il doloroso annunzio: la figlia Giuseppina in Tellarini, il fratello, la sorella, e congiunti.

I funerali avranno luogo a Casaleggio sabato alle ore 17 ove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Camerini, 1ª Casa onoranze fun. - Tel. 44-000

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente oggi decedeva

RAFFO ERNESTO

La moglie Gisella Angeli, la sorella gemella Silvia, i fratelli Pietro e Luigi, i nipoti Raffo e Pasquali ed i parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 7 corr., alle ore 14.30, partendo da via Spotorno, 47. Si prega di non inviare fiori e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta funzione.

Torino, 6 aprile 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-382. Primo Stab. Ital.

La S. A. Autocostruzioni Diatto partecipa la perdita del signor

BOSCO GIOVANNI

zio amatissimo del suo direttore tecnico ing. Francesco Bosco.

Ganta - Tel. 46-016 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il desolato Consorte Giuseppe Girardi con la figlia Giuseppina ed i parenti, profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione tributata alla loro Estinta

GIOVANNINA

ringraziano tutti i buoni che con parole e scritti resero omaggio alle alte virtù e all'infinita bontà della loro Amata.

Ringraziamenti speciali alla Presidenza dell'Asilo Umberto I, Istituti Charitas, Pro Pueritia, Sordo Muti Poveri di Torino; al Reverendo Clero, Autorità, Associazioni, Asilo infantile, Istituto Figlie della Consolata e a tutti gli amici e conoscenti di Trofarello; all'Asilo Bruno Ronco ed alle Reverende Suore di Carmagnola.

MEMENTO

Sabato 8 corr., ore 10, nella Chiesa di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) saranno celebrate messe anniversarie di suffragio pel Comm. CAMILLO MOTTA. La vedova ringrazia quanti vorranno unirsi a lui nel pio ricordo.

Nel 3.o anniversario della morte del sempre compianto Cav. GIUSEPPE BASETTO, sabato 8 corrente alle ore 9 nella Parrocchia Metropolitana di S. Giovanni, verrà celebrata la Messa in suffragio.

Venerdì 7 aprile, ore 10, nella Parrocchia di Gesù Nazareno, verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima eletta di ESTER FRANDI vedova Gr. A. GOLLI. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Tipografia del giornale LA STAMPA

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Il Corno Stella (m. 3050), una delle più ardite sommità delle Alpi Marittime. Sulle sue pareti a picco, sui suoi spigoli aerei, i giovani alpinisti cuneesi Ellena, Giuliano e Boria hanno tracciato arditissime vie. (Neg. E. Danesi).

Bilancio finale della stagione torinese

Con le gare di domenica scorsa al Sestrières, sarebbero terminate le competizioni sciatorie torinesi; terminate, però, per modo di dire, poichè come importanza, da qualche tempo erano cadute nell'oblio per causa dell'interesse che le gare medesime andavano via via perdendo in seguito a riscontrate deficienze organizzative, le quali a loro volta avevano provocato il quasi assoluto assenteismo dei concorrenti. Le prove di domenica, anzi, ci parvero come un risveglio dal torpore in cui erano caduti gli atleti torinesi dello sci, ma, è bene precisare, si trattava di gare l'una femminile e l'altra di carattere sociale, ben raccogliendo quest'ultima quasi tutti i migliori concorrenti cittadini.

Già altra volta ci siamo intrattenuti sulla poco confortevole situazione dello sci agonistico torinese, e crediamo ora sia utile discuterne ancora, onde il vaglio delle cause che provocarono la medesima, possa risultare un monito per l'avvenire.

Troppe gare!

Per dare innanzitutto una precisa conferma alle nostre argomentazioni, nonchè giustificazione dei fatti che ci inducono ad entrare nelle discussioni da tempo aperte nei vari ambienti sciistici cittadini ed anche valligiani, presentiamo lo stato del calendario stagionale torinese, in cui si può chiaramente constatare che oltre la metà delle gare programmate sono state sospese o rinviate... a data da stabilirsi. Dalla disputa della «Boneschi» di Sauze d'Oulx, che già aveva raccolto un esiguo numero di concorrenti, nessuna altra competizione è risultata degna di nota, anzi delle quindici ancora da effettuarsi, se ne svolsero due è soltanto riservate alle sciatrici. Ammettiamo pure le cattive condizioni atmosferiche qualche volta verificatesi, o la scarsità della materia prima per lo sport dello sci, ma queste non sono mai state tali da giustificare realmente le avvenute sospensioni di gare.

Le cause vere occorre invece cercarle negli svariati e poco proficui sistemi organizzativi adottati, nell'esageratissimo numero di gare poste in calendario, ed infine nello scarso patrocinio che i concorrenti hanno avuto: questi ultimi che avevano con tanto entusiasmo iniziata la stagione, dopo le prime competizioni sono scomparsi, si può dire, dalla circolazione; degli ottanta e più partecipanti alla «Maria Teresa», degli altrettanti alla «Amici di Balme» ed alla coppa «Bottega Sportivo», ne son rimasti, a parte i brillanti atleti del GUF, poco più di una dozzina, quelli di un grande dopolavoro aziendale, il «Fiat», il terzetto de «L'Alpe» e qualche isolato.

Troppe sono state le gare annunciate, tanto che prima ancora dei concorrenti, dovevano entrare in tenzone gli organizzatori per assicurarsi il successo delle rispettive manifestazioni; ed oltre a questa, che di per sè già costituisce una delle principali cause, sono i sistemi di organizzazione che vennero approntati; solo rare volte si ebbero nelle gare i cronometristi ufficiali, quasi mai una giuria competente ed a perfetta conoscenza delle norme del regolamento federale, assenti del tutto i giudici di gara che controllassero la segnatura dei percorsi e lo svolgimento delle competizioni, ed infine la cagione maggiore del lamentato assenteismo dei gareggianti, e cioè la mancanza assoluta della specificazione delle quattro categorie di concorrenti.

I giovani, dai quali tanto si attendeva dallo scorso anno, sono scomparsi dalle gare, perchè appunto dovevano sempre competere con le stesse facoltà di successo dei più anziani campioni, senza mai avere la soddisfazione di vedersi classificati, anche se decimi o ventesimi, ma almeno primi o secondi della loro categoria.

Ogni ulteriore commento sull'esposto quadro delle reali cause che hanno provocato la poco simpatica situazione dello sci agonistico torinese, la quale però, a suo conforto, può trovare rispondenza per gli stessi motivi in quella di altre zone, crediamo sia inutile ed inopportuno farlo: basta la schietta presentazione delle cause stesse per far comprendere che è assolutamente necessario agire sin d'ora e provvedere affinchè nella prossima stagione si possa almeno ottenere la precisa applicazione del regolamento della F.I.S., ed avere così la speranza di riportare lo sci agonistico torinese agli allori del passato, e di poter finalmente formare e trarre dai giovani i futuri campioni.

In quanto alla rassegna degli atleti torinesi dello sci, dopo questa modesta stagione, è cosa presto fatta limitando questa ai soli assidui alle gare piemontesi. Come si è constatato, dai giovani nessun «astro» è sorto a contendere il primato agli anziani, e di questi ultimi, Giolitto ha trovato soltanto in Fè d'Ostiani un degno rivale ai campionati cittadini di fondo dai quale veniva anche battuto, pur aggiudicandosi con la prova di salto il titolo di campione assoluto.

Ma il tarchiato e simpatico atleta del G. S. Fiat non era quest'anno nella pienezza dei suoi mezzi, specialmente in questi ultimi mesi. Ci diceva domenica, dopo la disputa del Trofeo Agnelli al Sestrières, in cui doveva cedere per oltre un minuto al suo collega Paleari, che da qualche tempo soffre di crampi allo stomaco, ed il più delle volte dovette compiere durante le gare degli sforzi sovrumani per resistere al male e non ritirarsi. Forse ciò potrebbe anche essere stato causato dal troppo intensivo allenamento a cui il campione torinese si assoggettò prima dell'inizio della stagione, ed anche alle troppe gare cui prese parte in gennaio e febbraio. Ora che le competizioni son terminate, potrà concedersi un necessario quanto meritato periodo di assoluto riposo e per l'avvenire prepararsi poi con una maggior calma.

Chi degli anziani ha fatto veramente mirabilia è stato l'alpino Paleari, il quale dopo Giolitto è risultato senz'altro il migliore dei concorrenti torinesi; e pensare che lo scorso anno era rimasto tanto nel buio. Domenica lo osservavamo durante la salita al Banchetta, per la disputa del Trofeo Agnelli, ed abbiamo riscontrato in lui una scioltezza di movimenti ed un «fiato» sorprendenti: sembrava disputasse la prima gara della stagione anzichè l'ultima, tanto era la freschezza che dimostrava.

Di Franco Rol poco si può dire; ha disputato le due sole competizioni di Sauze, battuto nella prima da Colli e nella seconda da Giolitto, ma però è sempre un buon atleta che può disporre di grandi mezzi fisici: gli manca invece un po' la volontà di gareggiare.

Degli «alpini» Bicchi ci è parso anche in questa stagione il migliore, ma non più nella spettacolosa forma dell'anno scorso. Salvadore ci parve invece molto a corto di allenamento, ma di possedere sempre le sue qualità di volonteroso gareggiante, ed altrettanto si può dire dell'anziano Marchetto.

I campioni del G. S. Fiat

Ritornando ancora agli atleti del G. S. Fiat troviamo fra i rinati Farvetti e Gioielli, finalmente una promessa: Brighenti Aladino. Ha delle grandi possibilità, questo giovane, e non crediamo di errare nel pronosticare in lui uno dei migliori futuri campioni cittadini. Con una più accurata preparazione alle gare, specie nello stile, non mancherà di riuscirvi. Luigi Capo, l'anziano che non tramonta, anche quest'anno ha fatto stravedere, specialmente a Balme ove si aggiudicava il primato piemontese assoluto dei cittadini, mentre Panteraro, all'infuori del suo brillante successo alla Coppa «Bottega dello Sportivo» di Sauze d'Oulx e lusinghiera affermazione nella «Boneschi», poco altro è riuscito a fare; si vede che sa correre bene soltanto sulle nevi di Sauze. Nella... scuderia ugetina, dopo i brillanti allori conquistati nel passato, si è notata molta calma; e vi era una ben plausibile ragione, tutti i suoi campioni sono rimasti assenti alle gare, Colli si è messo a fare la guida alpina, Panatti se ne è andato a Londra e Michelino Quaglia è rimasto a riposo, convalescente da una dolorosa malattia. Questi tuttavia faceva una esibizione nei campionati torinesi di salto a Claviéres, dimostrandosi un promettente acrobata dello sci. I rimasti a difendere i colori dell'Ugei, Enrico, Galli e Lupo, hanno fatto tutto quanto era loro possibile, ma naturalmente in loro era un po' assente la classe dei Colli e Panatti. Buona prova ha invece fatto Bettuzzi, ritornato all'Uget, delle quali la migliore è stata quella fornita ai campionati torinesi che si piazzava ottimo terzo, battuto soltanto da Giolitto e Fè d'Ostiani.

In conclusione, come già abbiamo detto, pochi confronti si sono avuti quest'anno, e con il verificatosi... naufragio delle gare sciatorie alla fine della stagione, la nostra rassegna, pur avendo tratto gli accennati giudizi sui valori e possibilità dimostrate dai migliori, non ha potuto essere completa come avremmo desiderato. Non ci rimane che l'augurarci una migliore e più regolare stagione per l'inverno prossimo.

Fed. Mar.

Domenica al Piano della Mussa

Riunione sciistica di chiusura della F. I. E.

La Federazione Italiana dell'Escursionismo, Delegazione di Torino, chiama a raccolta gli sciatori torinesi per un'ultima gita sciistica, a chiusura della stagione invernale che ha dato così buoni frutti nella propaganda per lo sport dello sci.

La riunione avrà luogo domenica prossima, 9 aprile, al Piano della Mussa, località che, data l'altitudine — metri 1750 a 1900 — ha tuttora un buon manto nevoso, mentre tutt'attorno le montagne hanno ancora un abbondante innevamento, sì da permettere una buona e rimunerativa giornata di esercitazioni e di gite sciistiche.

Grazie all'interessamento dello Sci Club Balme e di quel Comune, fu possibile ottenere particolarissime condizioni di viaggio: il prezzo di andata-ritorno Torino-Balme, ferrovia ed auto, è stato ridotto a sole lire 15, mentre i prezzi per il pernottamento ed il pranzo sono limitati rispettivamente a lire 5 e 8!

Ecco il programma della bella gita:

Comitiva A: partenza da Torino (ferrovia di Lanzo), ore 19,35 del sabato 8 aprile; in ferrovia a Ceres ed in auto a Balme, arr. ore 22; pernottamento in alberghi. Al mattino seguente, salita al Piano della Mussa e gite libere nei dintorni.

Comitiva B: domenica 9 aprile, partenza da Torino (ferrovia di Lanzo), ore 6,40; in ferrovia a Ceres ed in auto a Balme, arr. ore 9,15; proseguimento per il Piano della Mussa; gite libere nei dintorni.

Ritorno: partenza da Balme, ore 18,40; arrivo a Torino, ore 21,27.

Le iscrizioni alla gita (solo viaggio L. 15) si ricevono presso la sede della F.I.E. fino alle ore 16 di sabato 8 aprile; per il pernottamento (L. 5) ed il pranzo (facoltativo, lire 8) i pagamenti saranno effettuati direttamente a Balme, agli alberghi.

Coppa Piano della Mussa

Domenica, 9 aprile, a cura dello Sci Club Balme, sarà disputata l'ultima gara sciistica della stagione, per la Coppa Piano della Mussa, offerta dall'ing. Pigatti.

La competizione — di mezzo fondo, per squadre di tre sciatori — è libera a tutti gli iscritti alla F.I.S.: lo scorso anno fu assai disputata e vide la vittoria della squadra dell'U.G.E.T. di Torino.

Le iscrizioni alla gara si ricevono fino alle ore 22,30 di sabato 8 aprile, presso lo Sci Club Balme: tassa d'iscrizione, L. 6 per squadra.

Sezione U. G. E. T. del C. A. I.

La gita al Tabor. — Venne svolta domenica scorsa l'annunciata gita sciistica sociale al Monte Tabor in Valle Stretta. Vi presero parte una quarantina di soci, che nella serata del sabato raggiungevano il Rifugio Uget di Valle Stretta ove il maestro Colli preparava a tutti la più gradita e cordiale delle accoglienze. Al mattino della domenica, i gruppi di gitanti iniziavano, sci ai piedi, la salita al Tabor, e ne raggiungevano alla spicciolata la vetta, tra le 10,30 e le 11. Brevissima fermata, per via di un forte vento gelido che rendeva poco gradevole la sosta, e quindi il ritorno al Rifugio Ugetino per proseguire in serata per Bardonecchia e quindi in treno rientrare a Torino.

Scuola di arrampicamento. — Nell'intento di diffondere l'alpinismo su roccia e migliorare la tecnica in chi già lo pratica, è stato istituito in seno alla Sezione Uget del C.A.I. una scuola di arrampicamento. Questa nuova attività ugetina troverà campo a svolgersi nelle diverse località atte a servire come palestra di insegnamento e di perfezionamento sulle nostre Alpi. Le gite, secondo gli intendimenti dell'apposita Commissione, saranno svolte ogni quindici giorni, ad iniziare dal 7 maggio p. v., e termineranno il 25 giugno. Durante lo svolgimento delle gite stesse verranno fatte apposite dimostrazioni e praticati i vari sistemi di salita, discesa, assicurazione, in relazione alle diverse condizioni e qualità del [illegible] e della roccia.

Le località scelte per tali lezioni-gite, sono le seguenti, e si effettueranno nelle sottoindicate date: 7 maggio: Lunelle di Traves (m. 1500), Cresta Est; 21 maggio: Rocca Sella (m. 1509), Valle di Susa, Cresta Sud; 4 giugno: Picchi del Pagliaio (m. 2200), Val Sangonetto; 19 giugno: Punta Cristalliera (m. [illegible]), Valle di Susa; 25 giugno: Rocca [illegible] e Rocche di Miglia (m. 2742), Valle Stretta.

La scuola sarà diretta da alcuni fra i migliori alpinisti ugetini, ed alla stessa potranno partecipare tutti i soci, e le relative iscrizioni gratuite si riceveranno alla sede centrale dell'Uget, in via Lagrange, 23, a partire dal 20 corrente.

— Ritorna in discussione la disputa del Trofeo Mezzalama. Per quest'anno verrebbe organizzata una competizione su un difficile percorso di alta montagna, effettuabile soltanto da sciatori-alpinisti di gran classe. Ottima è l'idea per degnamente ricordare le gesta del glorioso pioniere italiano, ma non sarebbe più opportuno di dare esclusivo carattere di marcia di regolarità alla manifestazione, anzichè di una corsa tra pericolosi ghiacciai e vette a quattromila metri d'altitudine, ove le condizioni atmosferiche possono variare sensibilmente di ora in ora con grave pericolo pei concorrenti?

NOTIZIE VARIE

Il volo a vela con gli sci

Un ingegnere viennese, Giuseppe Krupka, ha costruito un apparecchio a vela per sciatori, che, senza necessitare degli abituali procedimenti di slancio, utilizza, per staccarsi dal terreno, di una semplice discesa con gli sci.

Il primo apparecchio del Krupka, completamente pieghevole e facilmente trasportabile, non pesava che 14 chilogrammi; l'apertura era inferiore ai 4 metri. Esso veniva fissato, a mezzo di un dispositivo speciale, all'altezza delle spalle.

Nelle prime prove, l'inventore riuscì ad effettuare dei voli da 500 a 700 metri, ad un'altezza variabile dai 18 ai 50 metri. Le velocità di partenza e di atterraggio aggirandosi sui 60 chilometri orari, si verificarono numerose cadute, fortunatamente senza conseguenze gravi.

Risultò da tali esperienze che questo primo apparecchio aveva un carico esagerato per metro quadrato di superficie portante, e quindi veniva ad essere troppo pesante per il volo a vela.

L'ultimo modello dell'ing. Krupka ha circa 9 metri di apertura di ali, metri 2,60 di profondità, pur mantenendo il peso sui 20 chilogrammi. La velocità necessaria per il distacco è soltanto più di 16 chilometri all'ora, mentre l'atterraggio può avvenire con molta lentezza.

In esperimenti effettuati recentemente, la lunghezza dei voli venne notevolmente accresciuta, consentendo all'inventore di poter persino compiere alcuni voli da una cresta all'altra, attraversando la valle intermedia per tutta la sua larghezza.

Ramponi per sciatori

Lo sci di primavera si svolge essenzialmente sui ghiacciai e consente l'effettuazione di gite sempre più importanti nei principali massicci alpini. La attrazione di queste gite sciistiche in ambienti di alta montagna va sempre più accrescendo il suo particolare fascino, attirando numerose comitive di alpinisti-sciatori. Anche l'equipaggiamento speciale è andato perfezionandosi, contemporaneamente allo sviluppo della tecnica.

Viene ora segnalato un nuovo tipo di ramponi per scarpe da sci, non chiodate, agevolmente calzabili mediante una caviglia che s'incastra in una piastra di metallo fissata alla scarpa, ed una cinghia attorno al collo del piede.

Le punte del rampone sono taglienti e non a sezione tetraedrica, come d'abitudine; questo tipo di ramponi pare particolarmente indicato sulle strade ghiacciate e sui pendii di ghiaccio vivo.

Sci con due qualità di legno

Il processo di incollamento a freddo, sotto pressa, com'è rappresentato dalla figura qui riprodotta, sembra debba garantire a questo tipo di sci una spiccata indeformabilità ed una grande solidità, dato il notevole sviluppo della superficie di contatto e l'incastro delle due specie di legno; naturalmente il legno più tenero va posto superiormente.

Nuove figurazioni preistoriche su rocce in Val Camonica

Recenti articoli hanno illustrato su *La Stampa* del mattino le figurazioni preistoriche delle famose «Rocce delle Meraviglie» nelle Alpi Marittime.

Il prof. Giovanni Marro, dell'Università di Torino, con una serie di ininterrotti studi in Valle Camonica, nel Bresciano, è riuscito dal 1930 ad oggi, a compiere molte fortunate scoperte preistoriche e paleontologiche di capitale importanza, precisamente nella zona di Cemmo e Cimbergo, tra la Concarena ed il Badile.

Tali scoperte, sussidiate da dati geologici, hanno indotto lo studioso torinese a dedurre l'esistenza, nel cuore della Valle Camonica, di una estesa stazione terramaricola durata attraverso il periodo del ferro.

Si tratta di incisioni di primitivi su massi isolati o su lastroni di roccia levigati e striati dai ghiacciai, incisioni rappresentanti animali domestici e selvatici, uomini stilizzati, scene di lotta tra guerrieri, ecc. Tali incisioni sono state messe in rapporto con quelle di altri popoli primitivi dell'Europa e dell'America, degli odierni selvaggi, ma soprattutto con le 14.000 figurazioni preistoriche del Monte Bego, nelle Alpi Marittime.

Discesa in velocità dalla Marmolada.

Al Monte Everest

Mentre ci giungono notizie molto sommarie sulla magnifica impresa degli aviatori inglesi che hanno sorvolato l'Everest (m. 8888) e mentre altre spedizioni europee si accingono a svelare qualcuno dei moltissimi misteri avvolgenti le sommità della grande catena himalajana, una ben munita spedizione inglese, ottenuto il permesso del Dalai-Lama, sta ora attraversando il Tibet con lo scopo ben definito di svolgere un decisivo attacco al Monte Everest.

La composizione della carovana, formata da elementi di prim'ordine, è la seguente: H. Ruttledge, capo della spedizione; C. G. Crawford; Cap. E. St. J. Birnie; Maggiore J. E. Boustead; P. Wyn Harris; C. E. Greene e W. W. McLean, medici; J. L. Longland; E. E. Shipton; E. O. Shebbeare; F. S. Smythe; G. W. Wood Johnson; T. Brocklebank e L. R. Wager.

Il colonnello E. F. Norton; il maggiore J. G. Bruce ed Odell, figure ben note nel campo delle esplorazioni all'Everest, da vari impedimenti sono stati impossibilitati a partecipare alla spedizione attuale.

La carovana possiede i migliori requisiti per una buona riuscita. Essa comprende un veterano della spedizione 1922 (Crawford), ufficiali specialisti dell'Himalaya, medici ed organizzatori, particolarmente esperti in questo genere di imprese, ed infine alpinisti eccellenti.

Lo Shipton, in recenti campagne alpinistiche, ha riuscito, nello spazio di un solo anno, la traversata del monte Kenya, la prima salita del Kamet e di altri monti nelle vicinanze, del Kilimandjaro, e la traversata di parecchie sommità del Ruwenzori.

E' augurabile che la nuova spedizione possa raggiungere la mèta; il successo infatti non sarebbe che la giusta ricompensa dei sacrifici compiuti (13 vittime delle quali tre inglesi) e della tenacità di cui hanno dato prova, sulla stessa montagna, gli alpinisti inglesi.

Nel momento che i valorosi esploratori stanno per iniziare la grave e perigliosa fatica, è un dovere ricordare il nome di G. L. Mallory.

E' a questo grande alpinista che viene l'onore d'aver, nel 1921, 1922 e 1924, aperta la via che condurrà alla cima. Quando egli fu visto per l'ultima volta dal suo compagno Odell, che lo aveva seguito fino a 8000 metri di altitudine, mentre in compagnia del giovanissimo A. C. Irvine saliva verso la vetta ormai vicina, egli aveva già sorpassato gli 8600 metri, e si dirigeva verso la sommità della piramide che lo dominava soltanto più di 250 metri!

Che avvenne del Mallory e del suo compagno? Riuscirono essi a guadagnare la terribile vetta? Furono vittime di una scivolata, molto improbabile dato l'aspetto facile del terreno? Furono piuttosto sorpresi dalla notte sulla cresta ed uccisi dal freddo?

E' sublimamente bello che certi misteri non siano mai svelati...

SCIATORI TORINESI SULLA MARMOLADA

Cinquecento chilometri di ferrovia ed automobile hanno richiesto una considerevole dose di buona volontà alla comitiva di sciatori della Sezione di Torino del C.A.I. che, in gita quasi domenicale, si sono portati nell'alta Valle di Fassa, in Trentino, per effettuare la salita della Marmolada (m. 3257).

Ma la fatica della lunga via di approccio fu largamente compensata dalla bellezza dell'ascesa in un ambiente singolarmente contrastante fra la vastità del ghiacciaio ed il grandioso panorama di montagne dolomitiche, e dalla discesa inebbriante per circa millecinquecento metri di dislivello dapprima da pianoro a pianoro fra le seraccate del ghiacciaio, poi per i pendii sottostanti fino al Passo di Fedaja, infine lungo la pittoresca valletta fino a Pian Trevisan ed a Penia.

La comitiva torinese, composta di una ventina di sciatori, lasciata Torino alle 20,55 di venerdì scorso, si portava a pernottare a Verona, poi, al mattino seguente, raggiunta Ora, saliva con la ferrovia elettrica della Valle di Fiemme fino a Predazzo, quindi, in auto, per la Valle di Fassa, raggiungeva Canazei, il bel villaggio posto all'incontro delle vallette che scendono dal Passo di Sella, del Pordoi, della Fedaja e dall'Antermoia.

Una marcia di poco più di un'oretta portava la comitiva alla Villetta Maria, pittoresco rifugio in legname sito al termine del Pian Trevisan, nel mezzo di un folto bosco di abeti: un piccolo gruppo, per necessità di pernottamento, proseguiva ancora, nella stessa serata, fino al Rifugio Fedaja.

La domenica mattina, di buon'ora, era iniziata la salita, di circa 1600 metri di dislivello, che doveva portare, in cinque ore di marcia regolare, la comitiva torinese al completo sulla vetta della Marmolada: la temperatura era ancora rigida, malgrado il sole primaverile occhieggiasse ogni tanto fra le folate di tormenta che, nella parte superiore, ostacolarono alquanto la marcia.

Un centinaio circa di sciatori, italiani, tedeschi ed austriaci, hanno domenica scorsa solcato gli ampi declivi del Ghiacciaio della Marmolada: magnifico spettacolo di passione per la montagna, di alpinisti anziani e giovani signorine!

La comitiva torinese, della quale facevano parte alcuni soci del Club Alpino Accademico, s'incontrò con una numerosa squadra di alpinisti della Sezione di Trento e con un gruppo di Accademici bellunesi, dando luogo ad una cordialissima manifestazione di cameratismo alpino.

Sottosezione Alfa del C. A. I.

Gita turistico-escursionistica in Liguria. — In occasione delle prossime feste pasquali, come annunziato dalla edizione di martedì de «La Stampa», la attiva Sottosezione Alfa del C.A.I. effettuerà una interessante e divertente gita turistica ed escursionistica in Liguria, ed al riguardo è stato pubblicato il seguente programma:

Domenica 16 Aprile: ritrovo a Torino in piazza Paleocapa alle 6,30. Partenza in torpedoni di lusso alle 7. Per Asti, Alessandria, Valico dei Giovi si raggiungerà Bolzaneto alle ore 10 circa. Salita a piedi al Monte Figogna (m. 804), Santuario della Madonna della Guardia: arrivo alle ore 11,30. I partecipanti che non volessero effettuare la salita a piedi potranno usufruire della funicolare «Guidovia». Pranzo al sacco, o facoltativo all'albergo. Partenza alle 15. Discesa per Multedo a Sestri Ponente. Arrivo alle 17 circa. Proseguimento in auto per Genova, giro turistico della città. Cena alle 19,30 e pernottamento in albergo. — Lunedì 17 Aprile: partenza in auto alle 7,30. Per Quarto, Nervi, Camogli, lungo la meravigliosa riviera di ponente, si raggiungerà Ruta alle ore 9. Salita a piedi al Monte di Portofino (m. 610) e quindi discesa a Portofino Mare per le ore 11,30 (chi intende proseguire in auto e riabbolare all'ascensione, giungerà a Portofino Mare passando per Rapallo). Pranzo alle ore 13. Ritorno a Nervi alle 15 passando per S. Margherita; fermata e visita della ridente cittadina. Ritorno a Genova per le 18, quindi proseguimento per Alessandria ove verrà consumata la cena. Arrivo a Torino alle 23 circa.

Le quote di partecipazione sono stabilite in L. 85 per i soci e L. 90 per i non soci, e le relative iscrizioni si riceveranno presso la Sede dell'Alfa in Piazza Statuto 12 questa sera e giovedì prossimo, nonchè presso la Direzione in via Saluzzo 25, sino a venerdì 14 corr.

Lo sci, oltre che mezzo di veloci gare sportive, va sempre più affermandosi come mirabile strumento di alpinismo. Sotto, la seraccata del ghiacciaio del Grand Neiron, nel Gruppo del Gran Paradiso: alla via di grande interesse fra i rifugi V. Sella e Vittorio Emanuele. (Neg. E. Andreis).

Al Colle X della punta di Zinal

— Cocq... Cocq, che ore sono?

— Mah! Aspetta che vedo...

Nel buio della capanna non c'è un rumore più forte, che il respiro calmo dei miei compagni che dormono.

Il Cocq accende un fiammifero e cerca la candela.

— Sono le cinque meno un quarto!

— Che tempo fa?

Mi alzo sfilandomi da quell'involto di coperte che mi ero preparato la sera. Vado barcollando verso la finestra e l'apro. Spingo gli scuri all'esterno. Un'aria fredda mi avvolge ed entra nel semibuio dei dormienti. La parete Nord della Dent d'Herens, grigia per i primi chiari dell'alba lontana, mi sta dinnanzi muta e fredda. I seracchi che strapiombano li immagino in quelle striscie confuse più scure di tutto il resto della parete e mi sembrano cose insignificanti; e quest'ora... Essere su per quel ghiaccio adesso, con le mani gelate entro i guanti, la picozza piantata ad assicurare il compagno che sale; gli occhi che non si sono ancora aperti del tutto per l'aria brusca, le parole che hanno un suono di invocazione a Dio, in quel silenzio immenso, dev'essere un vivere da grandi.

Verso il Colle di Tiefenmatten, una striscia di sereno, d'un verde chiarissimo mi fa pensare d'esser affacciato a quello squarcio e appoggiato con i gomiti alla gran finestra, perdermi nell'infinito, sopra la terra meschina, sopra le nubi misericordiose che la ricoprono, sopra tutti i mali degli uomini.

— Ma insomma che tempo fa? Cosa stai a fare lì: sei incantato?

Perbacco Cocq ha ragione. Cosa sto a fare qui? Sono incantato? Veramente un poco incantato mi pareva d'essere sul serio, con quel quadro davanti agli occhi.

— Mica troppo bello, per esser sincero!

— Come? Ma se ieri sera... Accidenti, siam ben sfortunati quest'inverno noialtri. Che ci sia qualcuno che mena gramo fra noi?

— Calmati, calmati. Salta un po' su a vedere piuttosto.

Cocq si stira un po' e mi è al fianco, con una mano sulla mia spalla.

— Eh, c'è poco da vedere qui. Siamo belli e fregati!

Dieci minuti dopo siamo tutti e quattro in piedi: Gervasutti, Ceresa, Gallo-Boccalatte, detto «Cocq», ed io. Tutti e quattro con un muso lungo una spanna, che giriamo fra i tavoli della cucina e trasportiamo di là in dormitorio materassi e coperte, che ci avevano servito nella notte.

— Cosa si fa? Cosa facciamo? Cosa dici di fare tu?

— Mah, mo! E chi lo sa!

Questo è il punto più critico della giornata. Peggio che esser su un passaggio «osso», cioè difficilissimo.

A mettersi d'accordo ci vuole del tempo. E mica poco. Ma infine ci arriviamo e l'esito della discussione è questo: Cocq ed io, partiamo per il Colle X della Punta di Zinal, (il mio compagno deve trovarsi a Torino fra due giorni, immancabilmente), gli altri verso la Capanna Rossier sulla Cresta Sud della Dent Blanche.

Il tempo non ci fa sperare d'andar più oltre. Però se ci permetterà, e se le condizioni della montagna...

Basta così. Facciamo pulizia alla Capanna e chiudiamo finestre e porta.

Fuori è già chiaro. Due corvacci, che avevamo conosciuti il giorno prima, ci attendono sopra un sasso il pranzo, per salutarci. Incamminandoci, sembriamo quattro esploratori polari che lasciano la nave per i luoghi sconosciuti. Non so proprio perchè, sovente mi viene questo confronto, osservando la carovana che cammina. Può darsi che il silenzio, quell'aria grigia, il sole senza luce limpida e abbacinante e il bianco d'attorno, mi diano la sensazione d'un ignoto nordico, quale devon provare gli uomini del pack. I motti altissimi, le valli profonde le noto poi, quando derivo lo sguardo dalla comitiva.

Prima di quel corridoio che si trova sulla strada del ghiacciaio della Dent Blanche, ci separiamo dai compagni che, deviando a sinistra, scendono sul ghiacciaio di Zmutt.

— Che la terra vi sia leggera!

— Non tutta la cresta quest'oggi, eh! Accontentatevi di un pezzetto...

Una risata d'ambo le parti, un'alzata di bastoncini e non ci guardiamo più. Avanti ognuno per la propria strada.

Camminiamo in silenzio a passo eguale. Il sole non vuol farsi vedere e noi a suo dispetto ci nascondiamo ai suoi sguardi per un buon tratto di strada. Puntiamo in alto verso un segnale trigonometrico alla nostra destra. Il costone è gelato. I miei sci non sono laminati e gli spigoli sono un ricordo di tempi lontani. Scivolo terribilmente e faccio una fatica stranie. Poco dopo il segnale trigonometrico, una distesa uniforme in leggera pendenza, ci conduce fino all'attacco del canalone a sud della Punta di Zinal.

La Dent Blanche in faccia, colla sua meravigliosa parete ci guarda. Dietro alle nostre spalle, sul ghiacciaio che scende dal Col di Valpelline, due puntini neri salgono, evitando gli enormi crepacci aperti. I nostri compagni si mangiano la salita. Togliamo gli sci e calziamo, sopra le scarpe, un paio di calze in lana grossa, pesanti. Ci eviteranno un probabile congelamento. Sopra infiliamo i ramponi. Svolgiamo la corda e Cocq inizia la salita. La picozza entra fino al ferro nella neve farinosa. In principio si sale abbastanza bene, senza sprofondare; ma non è lunga cosa. L'illusione di salir così senza fastidi svanisce ben presto, chè la neve diviene soffice ed entriamo fino al ginocchio. A metà canalone quando siamo sotto ad una roccia che sporge, passo io davanti. Seguiamo il canalone sul bordo sinistro orografico, cercando invano del terreno solido.

— Cocq, vuoi che tentiamo l'altro bordo e attraversiamo subito?

Il mio compagno è d'accordo e comincio la traversata. Lui fila la corda dal bordo sinistro. Sono a metà. In fede mia non mi sento in paradiso con quel bagaglio di neve sopra la mia testa, ed il taglio che ho fatto per passare non è di buon augurio. Ma cosa si può fare d'altro?

Anche Cocq mi raggiunge e continuiamo fino alla cima del canalone sul bordo destro. Qui attraversiamo nuovamente, cercando sotto la neve gli appigli sulle rocce. Il passaggio è delicato perchè il pericolo di «partire» assieme ad una slavina è cosa possibilissima. Ma passiamo bene. Oltre, infiliamo un canalino che porta ad una selletta di neve, sempre sprofondando e cercando gli appigli sulle rocce. Passano le ore troppo velocemente ed il nostro andare è lento. Finalmente la mia picozza fora la cresta di neve terminale ed un raggio di sole penetra sul nostro cammino.

— Cocq, lo vedi?

— Ci sei? Cosa c'è di là?

Arrivo sulla selletta e mi faccio un sedile sulla neve, attendendo il mio amico.

Siamo sulla sella di uno sperone che scende dalla cresta.

Guardiamo assieme il tratto da percorrere. Dieci minuti e su per rocce Cocq raggiunge la cresta. Proseguiamo verso questo colle X che lo chiamiamo così, almeno fra noi, perchè non ha alcun nome. Il primo a salirlo di estate fu Eckenstein e compagni. Di inverno non ci risulta sia stato raggiunto da questa via. Percorriamo ancora un pezzo di cresta e ci fermiamo.

L'orologio è un terribile nemico degli alpinisti. La punta di Zinal è raggiungibile senza sforzi; ma con l'orologio a casa e con l'aiuto di Giosuè. Noi poveri mortali tanto lontani dai personaggi biblici dovremo tornare. Ci consoliamo guardando in alto, la cresta sud della Dent Blanche!

TONI ORTELLI.

C. A. I. - Sezione di Torino

Gita sciistica al Viso Mozzo (m. 3019)

Domenica 9 aprile 1933-XI. Ritrovo in piazza Castello ang. via Palazzo di Città ore 4,45. Partenza ore 5, arrivo a Crissolo ore 7,30 e partenza immediata per il Piano della Regina: arrivo ore 9. Colazione al sacco. Ore 9,30 partenza per il Colle del Viso (m. 2665), arrivo ore 12. Pranzo al sacco. Fermata fino alle 13,30 e salita facoltativa al Viso Mozzo (m. 3019). Ore 15,30 partenza e discesa a Crissolo per il lago delle Sagnette, laghi di Fraiz, Fiorito e Balmasse. Arrivo a Crissolo ore 18. Partenza ore 18,30. Arrivo a Torino ore 21.

Quota, L. 25. Direttori di gita: Vota Cesare, Danesi Ermanno.

Q. Sella

Sottosezione del C. A. I.

Domenica 9 aprile, gita sociale al M. Ciabergia, buon punto panoramico posto allo sbocco della Valle di Susa. Partenza da Torino P. N., ore 6,34; ritorno ore 20,5. Iscrizioni in sede, via Barbaroux.

Conosci bene la sciolina che adoperi e sappila usare.

***

Non dare la sciolina alle code degli sci: un po' di «tirito» ti aiuterà nelle piccole salite che spesso intercorrono una discesa e ti faciliterà nei frenaggi, sovente, ecc.

***

Le pelli dette di foca, sono quasi indispensabili per grandi [illegible].

TIGRI NUOTATRICI

Fotografie prese nella jungla da un operatore camuffato

Fotografata da un operatore mascherato da albero nel momento in cui scende per la sua abbeverata mattinale, alle prime luci dell'alba: la tigre si guarda attorno al suo uscire dalla giungla

Le fotografie, realmente poco comuni, qui pubblicate, sono state prese dal capitano Norman Franklin nella sacra riserva di caccia appartenente al Nizam di Hyderabad. Questa riserva è, si capisce, completamente selvaggia. Il capitano Franklin ci narra che per l'occasione si era camuffato con foglie e frasche in modo da sembrare un albero, ottimo sistema questo per osservare gli animali sulle rive di un piccolo fiume. Sorgeva l'alba quando egli potè scorgere due tigri che scendevano al fiume per la loro abbeverata mattutina. Esse erano evidentemente attirate dall'odore della carcassa di un giovane bufalo giacente vicino al capitano Franklin e che serviva da esca. Il capitano fissò all'estremità di un bastone un pezzo di carne e lo allungò verso di esse, però con sua grande sorpresa, una tigre balzò nell'acqua e prese a nuotare obliquamente. Non solo è una cosa poco comune per una tigre affrontare l'acqua in questo modo per avvicinarsi ad un uomo, ma il fatto che a quell'ora era affatto chiaro, rende la condotta della belva doppiamente straordinaria. Essa nuotò a lungo guardando con attitudine perplessa «l'albero» che le porgeva il cibo; infine il capitano Franklin pensò bene di lanciarle la carne prima che venisse più vicino. (Egli aveva soltanto la rivoltella per difendersi). In seguito essa afferrò la carne e scomparve nella giungla.

Nuotando verso l'esca portale dal fotografo - come sopra precedenti - la tigre si muove in acqua con grande agilità (molto più agevolmente di un cane); l'altra tigre sta sulla riva.

A DESTRA. — La tigre è in acqua sotto al fotografo: la regina della giungla sta guardando in modo attonito «l'albero» che le porge la carne.
A SINISTRA. — Sul punto di affrontare l'acqua la tigre scruta con aria inquisitoria in direzione del fotografo (camuffato da frasche) e alla sua esca di carne.

Libreria

Il pilota sereno

Guido Liberatore con questo secondo volume dei libri della reazione, intitolato «La ciurma ammutinata e il pilota sereno» (*) ha voluto darci un libro di battaglia. Bisogna dargli atto di questo suo intento e leggere il libro obiettivamente.

Liberatore è forte e acre, qualche volta virulento, nei suoi attacchi, parte dal principio che in guerra occorre attaccare, non aspettare l'offensiva. Buona tattica, che in questo caso travolge subito il lettore, lo inchioda, lo stordisce, gli fa seguire le pagine una per una con crescente interesse fino a ritrovarsi o convinto, o, quanto meno, con un certo dubbio a fior di pelle.

Nella lettera di dedica a Domenico Giuliotti, l'Autore scrive:

«Mentre già rovinano le impalcature ideologiche e demagogiche di altre nazioni, la nostra — appunto perchè vuol essere integralmente e totalmente cattolica — sarà, come è di già, il baluardo incrollabile».

Questo passo spiega il fine della battaglia.

Il libro, oltre un preambolo, ha due parti, un intermezzo e un epilogo. La prima, «La ciurma ammutinata», è divisa: i filosofi; i reggitori di popoli; i letterati; codicillo; gli Ebrei; i massoni; i protestanti, i falsi cattolici.

L'intermezzo ha per titolo «Gli Effetti» e si divide: gli sterili; gli adulteri; i teatranti; le girls; i giornalisti; i medici e compagni; i comunisti; sangue; l'Anticristo.

«Il pilota sereno» è la seconda parte con i capitoli: non praevalebunt; una svolta nella storia; il pilota sereno; reagire; occorre temprarsi; l'arma invincibile; il grande comandamento.

E per epilogo c'è «Il nuovo miracolo».

Qui, nei titoli, c'è la trama completa del libro, che — essendo libro di parte — non può, regolarmente, non sentire dell'ardore della battaglia; ma in questo ardore si legge la piena convinzione dell'A.; si notano le sue buone armi; si nota la dialettica stringente; si ammira, almeno, la profonda convinzione, che viene dalla fede ben radicata e pronta ad ogni sacrificio.

Un libro onesto, quindi; un libro dal quale se pure si vuol dissentire ad ogni costo, si può dissentire, ma del quale non si può disconoscere la piena, convinta bontà.

(*) Guido Liberatore «La ciurma ammutinata e il Pilota sereno», Alfredo Guida, editore. Napoli.

BALBO E STARACE A BOLOGNA PER L'ADUNATA ALPINA

Bologna, giovedì sera.

S. E. il Segretario del Partito, onorevole Starace, giungerà qui domenica prossima, 9 aprile, per prendere parte alla grande adunata che vedrà riuniti nella città dalle due Torri trentamila alpini. All'adunata prenderanno parte anche le LL. EE. Balbo, Manaresi, Grandi e l'onorevole Bisi.

I PROSSIMI CONGRESSI DI DIRITTO E DI STUDI ROMANI

Roma, giovedì sera.

Dal 22 al 27 corr. si svolgeranno contemporaneamente, presso l'Istituto di Studi romani, il Congresso internazionale di diritto romano ed il III Congresso nazionale di studi romani. Nei due Congressi, cui parteciperanno numerosi studiosi italiani e stranieri, saranno svolti oltre 320 temi.

LA RIDUZIONE DEL PREZZO DEL PANE A FORLI'

Forlì, giovedì sera.

Si è riunito a Palazzo del Littorio, convocato dal Commissario federale on. Davide Fossa, il Comitato intersindacale in funzione di Comitato dei prezzi. Nella riunione, alla quale ha partecipato anche il vice-Prefetto comm. Laricchia in rappresentanza di S. E. il Prefetto, dopo attento e particolareggiato esame dei prezzi dei generi di prima necessità, in relazione anche ai prezzi praticati nelle provincie finitime, si è concordata la riduzione del prezzo del pane nella misura di 5 centesimi il chilogramma per tutti i tipi di panificazione.

COME FALLI' UN SISTEMA... INFALLIBILE PER FAR TORNARE L'AMORE

Milano, giovedì sera.

Un curioso sistema per far tornare nel cuore di un fidanzato stanco l'amore di un tempo, è stato escogitato da una improvvisata chiromante. Tale Irma Donelli, abitante in via Volvinio 6, si è proclamata infatti divinatrice diplomata, senza per altro... aver richiesto la relativa licenza alla Pubblica Sicurezza, e si è data a porgere ai sofferenti il suo aiuto prezzolato.

Fra le numerose clienti, alla Donelli in questi giorni capitò una bella ed elegante signorina, appartenente a distinta famiglia, che piangendo, implorò l'aiuto di lei. Il suo fidanzato, in seguito a un futile bisticcio, si era allontanato da lei, deciso a ogni costo a rompere la promessa di matrimonio.

La scaltra divinatrice, dopo avere studiato a lungo il caso, rincuorò la signorina in lacrime, assicurandola che infallantemente l'amoroso sdegnato sarebbe ritornato a lei se ella, non appena giunta a casa, si fosse tuffata in un bagno d'olio d'oliva. L'ordine della chiromante fu seguito a puntino. Ma quando il padre della signorina venne a conoscenza delle stranezze della figlia, volle indagare; e scoperti i raggiri della Donelli, si prese premura di denunziare la infallibile chiromante la quale è stata oggi fermata per esercizio abusivo... della professione.

VIOLENZE ANTITEDESCHE IN ALTA SLESIA

Berlino, giovedì sera.

Dall'Alta Slesia si segnala una ripresa violentissima dell'ormai sistematica campagna contro le minoranze tedesche e in genere contro la Germania. Il presidente dell'Associazione per l'Alta Slesia ha telegrafato al ministro degli Esteri del Reich denunziando vari episodi di violenza avvenuti negli ultimi giorni a Kattowitz, e invocando l'appoggio del Governo. L'episodio più grave è avvenuto a Orzegow. Nel teatro civico si stava recitando, da alcuni giovani del luogo, il dramma della Passione. D'un tratto, cinquanta polacchi sono penetrati nella sala e a colpi di sfollagente hanno cacciato fuori gli ascoltatori che erano esclusivamente tedeschi. L'organizzatore dello spettacolo, che è il presidente della locale associazione cattolica, ha cercato di opporsi agli energumeni, ma ha avuto la peggio; il disgraziato si trova all'ospedale in condizioni gravi. Tanto nel capoluogo come nei maggiori centri dell'Alta Slesia, i giornali tedeschi vengono sistematicamente sottratti dalle rivendite e pubblicamente bruciati. Il Voivoda Grazynski ha espresso al console tedesco conte Adelmann, che lunedì ebbe a protestare per la dimostrazione antitedesca svoltasi a Kattowitz, il suo rammarico per i fatti deplorati, ed ha promesso di condurre personalmente l'inchiesta per stabilire ogni responsabilità.

Manifestazioni antitedesche si sono avute anche nell'Alsazia. A Strasburgo, dove da qualche giorno recitava la compagnia del Teatro stabile di Karlsruhe, durante la rappresentazione di un lavoro di Hauptmann, si è inscenata una dimostrazione a base di urla e di fischi, tanto che lo spettacolo ha dovuto essere interrotto. Il movente della manifestazione deve ricercarsi nel fatto che il direttore della compagnia tedesca è un hitleriano.

AGITAZIONE STUDENTESCA A PARIGI

Parigi, giovedì sera.

Il 2 gennaio scorso, un decreto del Ministro delle Finanze Chéron sospendeva per un anno il reclutamento dei funzionari, provvedimento che ha causato grande emozione a molti giovani candidati a posti amministrativi, i quali vedevano così, se non perduto, per lo meno compromesso il frutto delle loro fatiche. Per calmare queste preoccupazioni, venne deciso che si sarebbero avute delle deroghe alle quali il Ministro dell'Educazione Nazionale sta provvedendo. Ma, pur riconoscendo che il ministro faceva quanto era in suo potere, gli studenti hanno deciso di proclamare domani lo sciopero generale che continuerà fino a quando non abbiano ottenuto soddisfazione. In tale eventualità De Monzie penserebbe, quale risposta allo sciopero, di ordinare la chiusura delle Facoltà dell'Università di Parigi.

L'effervescenza che regna fra gli studenti ha dato luogo oggi a una seria zuffa che ha messo alle prese studenti di opposti partiti. All'arrivo della polizia gli studenti si sono sparpagliati per le vie attigue all'Università, ove nuove zuffe hanno avuto luogo malgrado l'intervento degli agenti. Vi sono stati alcuni feriti, che sono stati curati nelle farmacie vicine.

UN FUMATORE IMPRUDENTE HA CAUSATO IL DISASTRO DEL «CITY OF LIVERPOOL»?

Bruxelles, giovedì sera.

L'inchiesta sul disastro dell'aeroplano *City of Liverpool* da parte della polizia belga ha assodato che il serbatoio della benzina non è esploso in aria e nulla di anormale è stato rilevato nelle condizioni dei motori, in modo che la catastrofe non sarebbe dovuta a difetto tecnico o a costruzione difettosa. Sembra che una cabina da passeggero abbia preso fuoco prima che l'aeroplano toccasse terra e si fa l'ipotesi che il passeggero Voss si sia messo a fumare clandestinamente nel gabinetto di toeletta, comunicando così il fuoco all'apparecchio.

I DUELLI GOLIARDICI RIPRISTINATI IN GERMANIA

Berlino, giovedì sera.

Con decreto del Ministro della Giustizia di Prussia sono state revocate le disposizioni che vietavano i duelli goliardici e stabilivano delle pene abbastanza forti per i trasgressori. Nella relazione che accompagna il decreto si dice che in tempi in cui si tende in tutti i modi a promuovere ed alimentare lo spirito militare della gioventù, appare senz'altro assurdo impedire tali manifestazioni goliardiche che, in definitiva, rappresentano un fattore considerevole dell'educazione militare.

UN IMPRESARIO TEATRALE UCCISO IN UNA IMBOSCATA

Berlino, giovedì sera.

Informano da Vaduz (Liechtenstein) che Alfredo Rotter, ex-proprietario di un gruppo di teatri, e sua moglie sono stati uccisi a colpi di rivoltella. Un fratello del Rotter ha narrato che si trovava anch'egli col fratello e la cognata quando questi rimasero vittime della imboscata. Gli assassini lo avevano sequestrato, ma egli è riuscito a fuggire saltando dall'automobile. Rotter era un ebreo ed aveva creato in Germania una vasta organizzazione teatrale che dava lavoro a centinaia di attori. Questi erano rimasti disoccupati ed avevano perduto parte degli assegni in seguito al fallimento dell'impresa. Rotter era fuggito in Svizzera. Da Holdkirch (Voralberg) riferiscono che sono state fermate sette persone giunte colà in automobile e sospettate di aver preso parte all'imboscata.

BIMBA MORTA USTIONATA

Gallarate, giovedì sera.

Elusa la sorveglianza della vecchia nonna, la piccola Angela Pinza, di 1 anni da Lonate Pozzolo (Gallarate), ha provocato il rovesciamento di un grosso recipiente d'acqua che si trovava sul pavimento. La poverina ha riportato gravissime ustioni ed è deceduta poco dopo, fra lo strazio dei genitori.

IL CARDINALE FOSSATI A FAVRIA OGLIANICO

Favria Oglianico, giovedì sera.

Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo della Diocesi, giunto per la visita pastorale alle due parrocchie del Comune, è stato accolto con una imponente manifestazione di popolo.

La ispettrice della Società Protettrice: — È piuttosto piccola questa gabbia; e poi questo merlo è nato in cattività?
I padroni di casa: — Sì, pare sia nato in un uovo.

La partenza per la corsa ciclistica dei camerieri di caffè parigini, disputatasi ieri a Longchamp.

— Perchè mi accogli in codesto modo?
— Ah, forse capisco... devo aver dimenticato di portarti i fiori.